

vivire es ayudar a vivir



S.P.A.I. News

Direttore Responsabile: Roberto Nisi • Autorizz. Trib. di An. N. 23 del 08/10/97 • Anno IV • n.9 maggio/novembre 2001 • Stampa Emmepiesse Ancona • Spediz. Abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/b l.662/96 Fil. di Ancona • Redazione: SPAI - Via Maratta, 3 - AN • Tel.071/203938 • Fax 071/2082778 • E-mail: spai@fasnet.it

Quando abbiamo ricevuto questa e-mail abbiamo subito pensato che sarebbe stata la prima pagina del nostro giornale: niente di più e nulla di meglio di queste parole può darci il significato profondo e vero del nostro esserci con voi e per tutti quei bambini che hanno bisogno di voi!!

La festa sociale! Anche quest'anno? Ci andiamo? Ma ci siamo già stati: sappiamo cos'è! Le famiglie più care e vicine poi le sentiamo spesso. Le nuove non le conosciamo. E poi è lontano, c'è traffico, le previsioni del tempo sono pessime, lunedì c'è la scuola, il lavoro... Ma è un appuntamento tradizionale! Va bene... andiamo, solo per quest'anno però.

Siamo arrivati, il tempo è grigio come previsto, ed ecco i primi arrivi. Già le auto sembrano diverse rispetto agli altri anni, ma tutte esibiscono con orgoglio un seggiolino da bambino sui sedili posteriori. O forse così sembra a noi perché quel seggiolino lo abbiamo tanto desiderato... Scendono i genitori. "Siamo arrivati. Vieni, tesoro, dalla mamma (dal papà). Mettiti la giacca che è freddo. Tu cosa dici mamma (papà), avrà caldo o avrà freddo?" Da come usano l'appellativo "mamma e papà", da come sono gioiosamente inesperti, da come accarezzano con gli occhi il loro gioiello si riconoscono subito. Sono genitori da pochi mesi.

Anche i bambini si riconoscono subito, dalla luce intensa dei loro occhi, occhi profondi e misteriosi, affondi di vita e di amore. Assomigliano come per magia a quelli di mamma e papà: lo stesso colore di quelli di mamma, la stessa forma di quelli di papà. Ma noi lo sappiamo, non è magia. Basta un mese di amore e i geni non contano più. Quante storie si intre-

ciano, quanta voglia di raccontarle. Nelle storie degli altri troviamo la nostra stessa storia e ci sorprendiamo anche noi a raccontare, come fosse appena successo: il primo abbraccio di quel bimbo che abbiamo immediatamente riconosciuto come nostro figlio, la prima notte insieme, le difficoltà all'ambasciata, le paure. Per 364 giorni all'anno siamo genitori "normali", con figli "normali", problemi "normali", ma oggi no, oggi riaffiorano tutte le emozioni, tutta la straordinarietà della nostra esperienza.

Ecco tutto questo ci accomuna, pur essendo persone così lontane e diverse proviamo con la stessa intensità gli stessi sentimenti ed è bello riconoscersi e ritrovarsi, trovare i bambini cresciuti, più forti e i genitori... più giovani (come eravamo vecchi quando non avevamo figli!). Arrivederci al prossimo anno.

sommario

La festa sociale	2
L'angolo del Pediatra	3
La nostra solidarietà	4
Spiccioli	5
Dove ci ha portato il cuore	6
Radici: dai Rappresentanti Stranieri	8
Discutiamone	11
Tutti gli arrivi	12

La festa sociale

Domenica 30 settembre si è svolta a Fabriano la tradizionale festa sociale dello SPAI, a cui hanno partecipato numerose famiglie adottive con i rispettivi figli. E' un appuntamento a cui non si può mancare; anno dopo anno genitori che si scambiano le proprie esperienze, i propri problemi e le proprie gioie. Questo incontro è il momento più importante per l'associazione; è la concretizzazione di tutto l'operato dello staff, la gioia di tutte le famiglie che sono riuscite a realizzare il desiderio di adottare un bambino, è il risultato del loro impegno e del loro rapporto con l'associazione. A fine pranzo si è tenuta l'assemblea comunitaria: il Presidente ha reso note le

difficoltà in cui si trovano alcuni istituti boliviani, dovute alla momentanea sospensione delle adozioni internazionali; pertanto, in segno di solidarietà, è stata raccolta la somma di 950 dollari che è stata inviata a Cochabamba per l'acquisto di pannolini. Sono venute diverse coppie che sono in procinto di adottare per conoscerne altre che hanno già fatto questa esperienza. Tutti partecipano con gioia a questo incontro, anche e soprattutto i bambini adottati parecchi anni fa, ora diventati ragazzini e adolescenti, che hanno la possibilità di conoscere, rivedere e parlare con altri loro coetanei originari dello stesso Paese. E' stata una piacevole giornata, che serbiamo con gioia nei nostri cuori,

fino al prossimo incontro nel 2002. A questo proposito ricordiamo a tutti che per decisione del Consiglio Direttivo l'invito alla festa per il futuro (e così il ricevimento del giornalino) sarà inoltrato solo ai soci e alle famiglie che hanno adottato negli ultimi due anni. Infatti come verrà spiegato nella lettera che ricorderà il pagamento della Quota Sociale per il 2002, dal 2001 si può diventare soci solo dopo l'adozione: dovrà essere una vostra scelta e non un obbligo della Associazione. Speriamo solo che i nuovi soci siano numerosi dimostrando così di sentire il rapporto umano con i collaboratori dell'Ente oltre che di aver usufruito di un servizio.



AVVISI IMPORTANTI

Ricordiamo che la Quota Sociale 2002, l'abbonamento al giornalino e qualsiasi altro contributo liberale, potranno essere inviati tramite vaglia postale o bonifico bancario.

Vi ricordiamo che, per disposizione del Consiglio Direttivo, dal prossimo anno solo i soci riceveranno il giornalino e gli inviti di partecipazione alle nuove iniziative e alla festa annuale.

Comunichiamo a tutti gli interessati che dal 1/10/2001, l'Associazione ha un nuovo conto corrente bancario:

**CARIVERONA BANCA SPA - PIAZZA ROMA n. 25, ANCONA
C/C N. 19837/5/28 - ABI 06355 - CAB 02600.**

Questo è l'unico conto bancario, perciò ricordate di non fare alcun versamento sul vecchio C/C.

L'Angolo del Pediatra

L'ANEMIA DA CARENZA DI FERRO NEL BAMBINO ADOTTATO DALL'ESTERO

Dott. Stefano Bruni

Clinica Pediatrica - Università degli studi di Ancona

I bambini con anemia hanno una significativa riduzione del numero dei globuli rossi circolanti, con una conseguente minore capacità di trasportare ossigeno ai tessuti. L'anemia è dovuta essenzialmente ad una riduzione della quantità di emoglobina, la struttura che lega e trasporta l'ossigeno, all'interno del globulo rosso. Il bambino con anemia, soprattutto quando questa situazione si è verificata in tempi lunghi, è per lo più asintomatico.

Solo per carenze di emoglobina molto gravi (sotto 7-7,5 g/dl) il bambino mostra irritabilità, cambiamenti bruschi dell'umore, difficoltà ad addormentarsi, sudorazione abbondante, pallore (evidente a livello delle labbra o della congiuntiva palpebrale prima ancora che della cute). L'anemia può essere causata da diverse situazioni. Può dipendere da un'anomalia nella produzione dei globuli rossi, da un'emorragia, cioè da una perdita di sangue. La carenza di ferro è una delle situazioni di più frequente riscontro, oltre che nei bambini adottati da Paesi extra-comunitari, in tutta la popolazione mondiale. Si stima infatti che i due terzi dei bambini e delle donne in età feconda nelle nazioni in via di sviluppo soffra di una carenza di questo elemento chimico. Nei bambini una prolungata carenza di ferro si associa spesso ad una compromissione delle capacità di apprendimento e ad alterazioni del comportamento. Nel lattante normale a termine, le scorte di ferro immagazzinate durante la gravidanza, bastano a coprire il fabbisogno dei primi quattro mesi di vita post-natale. Dopo questo periodo, il latte materno non è più sufficiente a fornire all'organismo del bambino le dosi di ferro necessarie al suo corretto sviluppo. E' anche per questo motivo che entro il sesto mese di vita il

bambino deve assumere alimenti contenenti ferro. Il ferro meglio assorbibile dall'intestino umano è contenuto nel latte materno e nella carne. Anche i latti artificiali del commercio sono arricchiti di ferro. L'assorbimento di ferro è inoltre influenzato dalla contemporanea assunzione di altri alimenti: il succo d'arancia ad esempio raddoppia l'assorbimento di ferro di un intero pasto, mentre il tè lo diminuisce del 75%.

Bisogna ricordare che la carenza di ferro può essere dovuta tanto ad un insufficiente apporto con la dieta, quanto, anche se più raramente, ad un ridotto assorbimento a livello intestinale per la presenza di malattie del tratto gastroenterico. Il segno più evidente dell'anemia da carenza di ferro è il pallore. Nelle forme più gravi si associano irritabilità e inappetenza. Inoltre il bambino risulta più facilmente stancabile.

La conseguenza più importante della carenza di ferro in età pediatrica è tuttavia la compromissione delle capacità intellettive. La diagnosi è facile: un semplice esame del sangue ed in particolare un semplicissimo emocromo ed uno studio dell'assetto marziale completo sono gli esami dirimenti nel dubbio di anemia ferrocarenziale.

Nel sospetto di alterato assorbimento di ferro sarà necessario allargare le indagini alla ricerca di patologie specifiche. Per quanto riguarda la prevenzione dell'anemia da carenza di ferro è evidente come questa si ottenga fornendo al bambino alimenti naturalmente ricchi di ferro o artificialmente supplementati con questo elemento. Quando si debba intraprendere un vero e

proprio trattamento, il ferro può essere somministrato per periodi congrui di tempo sotto forma di preparati per via orale o per via parenterale (iniezione). E' inoltre evidente che quando ci si trovi di fronte ad una patologia assorbitiva sarà necessario intraprendere anche una terapia specifica.

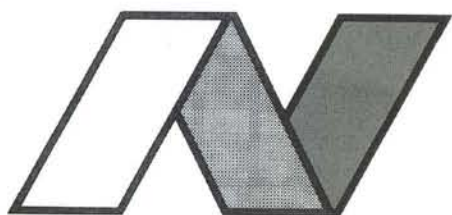


La nostra solidarietà

I NOSTRI PROGETTI DI AIUTO ALL'INFANZIA

Ogni dicembre è tempo di bilanci: quest'anno possiamo essere tutti molto orgogliosi perché insieme siamo riusciti a realizzare vari progetti e alcuni anche con un impegno finanziario notevole. Oltre l'utilizzo dei fondi riservati a questo scopo, siamo stati aiutati dai contributi liberali pervenuti sia dai soci che da terzi. Grazie a tutti: quest'anno abbiamo aiutato molti bambini. Il prossimo anno dovremo fare ancora di più! E ci riusciremo con l'impegno di tutti.

Abbiamo ristrutturato le sale di fisioterapia dell'Hogar Virgen de Fatima a La Paz, acquistato e arredato una casa per bambini handicappati a Brasov (Romania), acquistato e fatto installare un serbatoio per l'acqua per i bambini di Cochabamba, fornito materiale didattico a La Paz, abbiamo dato aiuto a molte famiglie in gravi difficoltà a Lima e collaborato al piano alimentare per l'infanzia in vari Paesi Stranieri.



EDILNINNO S.p.A.

Via G. Di Vittorio, 13/C
60044 FABRIANO (An) - C.P. 187
Tel. 0732 7031 - Fax 0732 703203

**EDIFICI INDUSTRIALI
COMMERCIALI E CIVILI**

ULTIMA ORA

Informiamo tutti i genitori ed in particolare coloro che hanno adottato in Bolivia che sono a disposizione dei calendari preparati dall'Hogar Virgen de Fatima di La Paz con foto dei bambini e della struttura che li accoglie. Chi è interessato si prenoti telefonicamente perché la disponibilità è limitata (50 copie al costo di £. 30.000 l'uno).

ADOZIONE MORALE

Cari amici, permettetemi di salutarvi tutti ed inviarvi i miei migliori auguri di un buon Natale e felice anno nuovo. Oramai siamo diventati una grande famiglia, abbiamo ben duecentoventi figli lontani ma seguiti ed assistiti come se fossero vicini a noi, nelle nostre case. Quello che stiamo facendo per aiutare i bambini più poveri e sfortunati ad educarsi e istruirsi è una cosa che ci fa stare bene e ci fa sentire partecipi di quell'opera di integrazione dei paesi in via di sviluppo che, ora più che mai, dopo gli eventi di questi ultimi mesi, consideriamo indispensabili per raggiungere la pace nel mondo. Non esiste democrazia e libera determinazione della volontà dei popoli senza istruzione. Aiutando i nostri bambini, li liberiamo non solo dalla fame o dall'indigenza, ma anche da ogni forma di oppressione politica e strumentalizzazione da parte di minoranze fanatiche che trovano il loro habitat naturale proprio nella fame e nell'analfabetismo. Un grande missionario, Mons. Carlo Cavallera, dopo 40 anni trascorsi in Kenja, amava ripetere: "Dare cose crea dipendenza, dare istruzione crea sviluppo".

Penso che tutti avrete ricevuto notizie dei vostri bambini o comunque le riceverete per Natale. Anche il 2001 è stato un anno fortunato per le adozioni morali; infatti la nostra iniziativa ha avuto un notevole incremento, specialmente nella 1° fase dell'anno. Nel grafico che pubblichiamo si evidenzia questo andamento.



Spiccioli

A partire dalla primavera prossima gli operatori dello SPAI, grazie anche ai vostri suggerimenti giunti in proposito, hanno intenzione di costituire gruppi di genitori adottivi, per confrontarsi sulle più importanti tematiche di tale percorso genitoriale. Questa idea è ancora in fase di definizione per cui è importante ricevere le vostre proposte in merito (gruppi aperti? gruppi per fasce di età dei figli? ecc..).

Chi fosse interessato a tale iniziativa lo comunichi

La nostra Associazione ha anche avuto un riconoscimento a livello nazionale: infatti siamo stati invitati a partecipare per illustrare la nostra iniziativa al Forum sul Volontariato che si è tenuto a Matelica nel mese di luglio. Insieme ai rappresentanti dell'UNICEF e di altre Associazioni umanitarie, abbiamo partecipato ad un talk-show condotto da un noto giornalista del TG3, Luca Violini e la nostra Associazione ha riscosso molto successo, grazie anche ai numerosi sostenitori ed alle tante famiglie adottanti che risiedono in questa cittadina.

Per chi già sostiene a distanza: tra poco riceverete la circolare che inviamo tutti gli anni per ricordare a tutti coloro che hanno adottato prima dell'estate 2001, le date e le modalità di pagamento per l'anno 2002. Anticipo già da ora che esso dovrà essere effettuato entro il mese di gennaio o al massimo ai primi di febbraio del 2002.

STOPPONI

FRATELLI S.R.L.



**COSTRUZIONE
INFISSI METALLICI
IN FERRO E ALLUMINIO**

Via G. di Vittorio - 60044 FABRIANO (AN)
Tel. 0732 627535

all'Associazione in modo che gli operatori possano raccogliere elementi utili per la costituzione dei primi gruppi del "PROGETTO GENITORI: UN AIUTO ALLA CRESCITA".

Nel primo numero del 2002 vi daremo conto del Bilancio e delle attività svolte nel settore dell'adozione internazionale. Possiamo anticipare che le adozioni realizzate sono state il 30% in meno rispetto al 2000 per un motivo concreto e contingente: Romania e Bolivia sono bloccate.

Dove ci ha portato il cuore

DALL' ALBANIA

*"Grazie per avere realizzato questo sogno:
non avremmo mai sperato di avere un bambino così bello e dolce.
La lunga attesa è stata ben ripagata. Un bacione da Sergio."*

Anche noi come tutte le coppie che hanno adottato un bimbo, siamo partiti per l'Albania dopo alcuni mesi di attesa (non molti in verità) e con tutte le paure tipiche di questa grande avventura.

Adesso sono quattro mesi che Samuel è con noi e pensando alle paure ed alle ansie di quei giorni ci viene da ridere; ci sembrano così fuori luogo adesso, che a volte non si crede di averle passate. Samuel è un bellissimo bambino di otto anni, è arrivato in Italia il mese di giugno 2001. Rivediamo ancora il suo viso, solare fino al momento di partire, poi pieno di tristezza (e anche qualche lacrima) il giorno che dovevamo partire perché lasciava quella che era stata la sua casa, i suoi amici, le suore, tutto un mondo insomma che, seppur precario era suo, gli dava comunque più sicurezza dell'incognita che stava affrontando adesso con persone che conosceva ancora poco. Affrontava insomma forse la prova più difficile della sua vita, sapeva che avrebbe affrontato una vita nuova, forse

migliore, ma comunque diversa: sarebbe stato preoccupante se non si fosse sentito triste. In aereo era comunque passato tutto (o quasi), Samuel era diventato il beniamino delle hostess, scorrazzava con loro da un capo all'altro dell'aereo, ha chiesto e ottenuto di visitare la cabina di pilotaggio. La sera del nostro arrivo in Italia, a casa i nostri amici avevano organizzato una bellissima festa di benvenuto all'insaputa di tutti noi: c'erano tanti bambini, festoni, dolci, palloncini e giocattoli. I nostri vicini, gli amici ed i parenti sono venuti la sera stessa a conoscerlo. E' stata veramente una cosa indimenticabile per lui e per noi. Dopo un mese che era in Italia, Samuel ha conquistato tutti quelli che ha conosciuto, si è ambientato talmente bene che sembra sia stato sempre in paese, che sia cresciuto con quei bambini e quelle persone anziane con le quali giocava e gioca tuttora. Adesso sono passati quattro mesi, parla abbastanza bene l'italiano, scorrazza con la sua bicicletta per il paese, gioca con il "babo" (così chiama suo padre), con il computer parla e saluta tutti. E' insomma un gran chiacchiere, un bambino molto vivace, qualche volta fa qualche dispetto (guai però se così non fosse, non sarebbe un bambino). Va a scuola, frequenta la seconda elementare e le maestre ci dicono che non ha assolutamente problemi né di comprensione della lingua né di apprendimento. La cosa che più ci riempie di gioia è comunque che Samuel è sereno, felice, cresce bene, sembra che sia stato sempre con noi. E' superfluo dire che ha cambiato la nostra vita totalmente, sia

sentimentalmente che organizzativamente, gli vogliamo un bene matto e anche lui a noi e ci dimostra tutti i giorni in mille modi la sua gioia di essere in casa nostra. E' difficile descrivere i sentimenti che proviamo adesso, è ancora troppo presto per poterli analizzare e metterli su carta perché è sicuramente la cosa più bella che ci è capitata in oltre venti anni di matrimonio. Vogliamo anche ringraziare il rappresentante SPAI a Tirana, il Signor Theodor per averci aiutato in maniera determinante sia per il disbrigo delle necessarie pratiche burocratiche che per la sua umanità e capacità di ascoltare e comprendere tutte le problematiche, le ansie, le paure, le incertezze (e vi assicuro non erano poche) che si presentavano a noi novelli genitori; per tutti e tutte egli riusciva a trovare gli argomenti giusti, e le soluzioni giuste: è veramente una persona straordinaria. Per ultimo ma sicuramente non per importanza, desideriamo ringraziare tutto lo staff dello SPAI e la Dottoressa Merlo per averci dato l'opportunità di intraprendere con successo questa straordinaria avventura e soprattutto per averci "consigliato" un bambino straordinario come Samuel. Abbiamo scritto queste poche righe, perché, se lo riterrete opportuno, le pubblicate sul vostro giornalino, sperando che esse siano di stimolo positivo per tutti gli aspiranti genitori che non hanno maturato ancora la decisione di adottare un bambino.

DALLA COLOMBIA

Sei solare e gioioso proprio come ti abbiamo immaginato vedendo per la prima volta la tua fotografia. "Mami" e "papi" ti hanno subito amato. Il 23 agosto finalmente ti abbiamo accarezzato, abbracciato, siamo impazziti di gioia: eri bello come il sole e indifeso come un cucciolo. Ogni giorno ti osserviamo mentre corri, giochi, dormi; ci perdiamo nei tuoi occhioni scuri e siamo sempre più certi che sei un miracolo del Signore. Un grazie di cuore allo SPAI che ci ha aiutato con grande professionalità a raggiungere in Colombia il nostro piccolo Sergio.

Presto nostro figlio riceverà il Sacramento del Battesimo. Abbiamo pensato di donare una somma di denaro, solitamente spesa per inutili bomboniere, ai bambini della Bolivia che in questo periodo hanno ancora più bisogno di sempre.

BENVENUTO SERGIO!!

DALLA BOLIVIA LA NOSTRA TESTIMONIANZA

Leggiamo sempre con piacere il giornale di questa "oramai" nostra associazione e già da qualche tempo sentiamo il desiderio di fare sentire anche la nostra voce, perché la nostra gioia possa essere condivisa con tutti quelli che hanno vissuto l'avventura di diventare genitori. Il nostro piccolo angioletto Michele José è nato in Bolivia ed è con noi dal Natale 2000. Ci sono molti fatti ed emozioni che vorremmo raccontare perché questo viaggio è stato davvero "forte" ed intenso in ogni aspetto. In primo luogo ci sentiamo di ringraziare tutti gli operatori dello SPAI per quello che hanno fatto per noi. Non è stata solo prassi burocratica, ma abbiamo sentito una vera partecipazione in tutte le tappe che abbiamo superato. Quando ancora aspettavamo di partire e leggevamo il giornalino, non mancavano mai questi ringraziamenti e ci sembrava quasi un gesto di cortesia da parte delle famiglie. Ora possiamo dire che non è così. Il desiderio di ringraziare lo SPAI per noi ora viene dal cuore, dal non esserci sentiti "casi" da portare a conclusione, come può capitare con altre istituzioni, ma abbiamo sentito un condividere comune, un lottare insieme, andando oltre le convenzioni. E' per questo che sentiamo di ringraziare tutto lo staff, dalla Dott.ssa Merlo a tutti quelli che hanno sopportato le nostre ansie, prima, durante e dopo essere diventati genitori. A questo proposito ci sentiamo di proporre un suggerimento che forse può facilitare il viaggio all'estero e diciamo questo perché ne abbiamo sentito un po' il bisogno. Cioè quello di far incontrare o mettere in contatto le famiglie che sono andate o andranno nella stessa città. Pensiamo possa essere utile potersi confrontare con chi è già stato nella stessa città stra-

niera, per dare dei suggerimenti, per rassicurare, per mettere le cose necessarie in valigia, per vedere le foto dei luoghi e per tante piccole notizie che possono aiutare a vivere meglio quel tempo così importante, in un paese straniero. Per noi soggiornare quasi 2 mesi in Bolivia è stata un'esperienza stupenda e diciamo questo non solo perché ci ha dato nostro figlio. E' un paese che ci è entrato nel cuore, con la sua cultura, le sue abitudini, le sue miserie e per le persone che abbiamo incontrato. Ma non è stato sempre semplice, ha richiesto una grande capacità di adattamento e non perché c'era un bimbo con noi. Se avessimo avuto l'occasione di parlare di queste cose prima con qualcuno che già le aveva vissute forse ci saremmo risparmiati delle fatiche inutili o delle paure non adeguate. Per questo, con discrezione, ci rendiamo disponibili a creare questo collegamento tra famiglie, se voi lo ritenete utile.

Anche la Bolivia ora è in stand-by con le adozioni: ci sono molte cose belle da scoprire in questo paese e mettere insieme le esperienze è sempre un arricchimento, soprattutto se sono belle esperienze. Leggiamo con piacere la rubrica che vuole mettere in contatto le varie esperienze per poter ricercare insieme delle possibili soluzioni alle difficoltà che si possono incontrare.

Noi siamo accomunati dall'essere genitori di figli non partoriti da noi. In molte testimonianze lette, viene molto evidenziato questo aspetto: dell'essere genitori di pancia o di cuore, ma dal momento in cui Michele è diventato nostro figlio, a noi non viene più da

pensarci con questa differenza: noi ci sentiamo genitori e basta con le gioie e le fatiche di tanti altri.

Certo noi avremo delle domande a cui rispondere e potrebbe non essere semplice, ma crediamo che la forza più grande sia quella di aver avuto il dono di essere genitori, genitori e basta. E' il mestiere più difficile e non perché abbiamo adottato ma perché abbiamo la responsabilità di crescere ed educare esseri umani affinché abbiano dei valori solidi e, come ci ha insegnato la nostra tradizione scout, lascino il mondo migliore di come l'hanno trovato. E' questa per noi l'unica vera sfida, il terreno su cui confrontarci, ognuno con la propria storia. Il fatto di appartenere alla comune famiglia dello SPAI deve servirci come risorsa per facilitare questo e non per rimanere nella differenza fra genitori adottivi e naturali. Il momento della festa insieme lo viviamo con emozionante attesa proprio perché si possa verificare questo incontro. Spesso è difficile esprimere con parole adeguate i veri sentimenti che si vivono. Queste righe volevano essere un tentativo per raccontarvi quello che abbiamo vissuto in questi mesi, sapendo bene che sono una piccola porzione dell'entusiasmo che abbiamo dentro e dello stupore nei nostri occhi ogni volta che guardiamo nostro figlio.

DUEenne
2
MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO

DUE enne srl
Via Dante, 233/A
60044 Fabriano (An)
Tel. 0732/250110 r.a.
Fax 0732/249238

Radici

Il nostro Rappresentante signor Theodor Cico, ci invia due fiabe popolari albanesi perché i bambini ricordino la loro terra d'origine.

L'agricoltore intelligente

C'era una volta un povero che lavorava per venticinque centesimi al giorno. Coltivava la terra e cantava. Passò di lì un re e si meravigliò: "Corbezzoli, - disse, - io che sono un re e vivo in benessere tutto il giorno penso e dico perché non sono felice; invece questo straccione coltiva e canta! Com'è possibile? Si avvicinò e gli disse: Buon lavoro!

- Grazie!

- Vedo che sei di buon umore! - gli disse

- Perché no? - ripose il povero coltivatore - è vero che sono di buon umore!

- Ma quanti soldi guadagni al giorno?

- Venticinque centesimi

- Sono sufficienti?

- Come no! Con questi mangio, bevo, mi diverto, metto soldi in banca e pago anche i vecchi debiti!

- Ma com'è possibile?

- Ma ecco: con questi soldi io mangio, bevo, passo il tempo, faccio crescere i miei figli i quali prenderanno cura di me quando sarò vecchio, perché anche me ha cresciuto mio padre ed io crescerò i miei figli per pagare i debiti del padre.

- Va bene, - disse il re - ma tu non devi dire a nessuno queste parole, tu devi usare e dire queste parole solo se vedi il mio viso.

Lui chiamò i ministri e disse a loro le parole che aveva detto il coltivatore. Cosa vuol dire questo? Voglio immediatamente una risposta, altrimenti vi taglio le teste!

Usciti fuori dall'ufficio del re, i ministri stavano discutendo e pensando, ma niente, non erano capaci di trovare una soluzione. Allora andarono a cercare qualcuno più saggio di loro. Infatti incontrarono quel coltivatore e gli dissero:

- Abbiamo questo guaio ci puoi aiutare per trovare una via d'uscita?

- Come no - disse - ma non posso dire a voi.

- Di grazia - dissero loro - perché altrimenti il re taglierà le nostre teste?

- No - disse lui - non posso, perché ho dato la parola.

- Ma, se ti diamo quattrocento napoleoni.

- A, così sì, è possibile - rispose lui.

Il coltivatore prese i quattrocento napoleoni, raccontò tutto ai ministri e loro andarono dal re e gli dissero:

- Abbiamo trovato la risposta.

- Su parlate!!

I ministri narrarono tutti i dettagli dell'incontro con il coltivatore, senza nominarlo.

Allora il re, arrabbiato, disse:

- Conosco bene le vostre capacità, ma ditemi il nome, chi ha spiegato e dato la soluzione!

Dalla paura loro dissero che la spiegazione era stata data da tale coltivatore.

- Portatelo subito qui - disse il re.

- E - disse il re - come v'è?

- Bene - rispose lui.

- Ma io t'ho detto di non dire a nessuno quelle parole senza vedere il mio viso.

- Ma, maestà, io ho visto il tuo viso non una ma quattrocento volte. - E mostrò un napoleone, dov'era la fotografia del re.

(Fiaba popolare albanese)

La volpe e la pernice

C'era una volta una pernice con gambe rosse e belle che cantava con gioia. Un giorno la volpe le disse:

- Canti dolcemente, mia bella! Con te non può mettersi a paragone neanche un usignolo. Ma è proprio il sale che rende un piatto più gustoso e a te manca qualcosa, dato che tu, quando canti, non trilli, perché tu la musica non la senti da dentro. Io sono buono e ti mostrerò come correggere questo tuo

difetto.

- Ti prego dimmelo - disse la pernice.

- Ecco, la tua madre, mentre cantava chiudevava gli occhi, perché la musica la sentiva da dentro e deliziava l'animo.

- Ma allora faccio anch'io così, - disse la pernice e chiuse subito gli occhi, aprì il becco e cominciò a cantare, mentre la volpe si gettò e la prese in un lampo. Questo vide la gente lì vicino e gridò:

- Guardate, la volpe ha pigliato la pernice, la volpe ha pigliato la pernice!

- Se fossi al tuo posto, - disse la pernice

alla volpe - io direi: "L'ho pigliata perché volevo e la mangerò!" E la volpe aprì la bocca e ripeté le parole della pernice, mentre questa in un batter d'occhio uscì dalla bocca della volpe e volò. Allora la volpe disse:

- Grazie cara pernice! C'è sempre qualcosa da imparare in questo mondo e questa volta m'hai imparato a non parlare a vanvera.

La pernice disse: "Anche tu, cara signora volpe, mi hai imparato a chiudere gli occhi solo quando dormo."

(Fiaba Popolare Albanese)

DALLA RAPPRESENTANTE SPAI IN COSTA RICA: SIGNORA CATERINA VAGLIENGO COSTA RICA: LA SVIZZERA DEL CENTRO AMERICA

E' chiamata "Svizzera centroamericana" per via della pace che si respira, è situata nel centro del continente Americano, confina a nord con Nicaragua, a sud con Panama, ad ovest con l'Oceano Pacifico, ad est con il mare dei Caraibi.

Per la sua posizione privilegiata dentro la zona Climatica Intertropicale offre una grande e variata collezione di specie tanto animali che vegetali, le quali attraggono biologi e conservazionisti di tutto il mondo con l'obiettivo di realizzare diversi tipi di studio. L'economia di questo piccolo paese si fonda in primo piano, sull'agricoltura, con il caffè, il banano e la ganaderia, nonché l'esplorazione forestale, caccia, pesca e miniere. In secondo piano incontriamo la manifattura, alimentare, assemblaggio, artigianato, mobili e lavorazione di ceramica. Dentro del campo politico Costa Rica ottiene la sua indipendenza dalla Spagna nel 1821 come un regalo, visto che non ha mai dovuto affrontare lotte armate, come purtroppo hanno dovuto fare i paesi vicini. Attualmente vige un regime democratico. Una caratteristica importante è che nell'anno 1948 è stato abolito l'esercito costarricense e da allora si dice che sono i mille e mille maestri e studenti che ci sono,

visto che questo paese ha trovato il minore indice di analfabetismo di tutta Latino America. Il Costa Rica è un paese che ha grandi tradizioni come sono la musica, i balli folcloristici, i giochi infantili e il mangiare tipico: il **tamal** fatto con farina di grano turco bianco e ripieno di carne o verdure, cotto e avvolto dentro foglie di banano, tipico specialmente a Natale; poi il famoso **gallo pinto** che è riso con fagioli borlotti neri, verdure e salsa tradizionale; si può accompagnare con uovo fritto, pesce, carne e verdure lesse, la **tortilla** fatta con farina di grano turco bianco, si mangia al posto del pane, o ripiena di carne, cucinata con diversi tipi di salse piccanti e non o con formaggi. Tra molti altri cibi c'è poi la famosa **olla de carne**, carne bollita con tantissimi tipi di verdure, broccoli, grano turco, cavolfiori, carote, patate, yucca, tichischi, cialote, aiote e latri, molto gustosa. Queste tradizioni si mettono in evidenza nelle celebrazioni più importanti come, la Festa della Vergine di Los Angeles (patrona di Costa Rica) che si celebra il 2 di agosto, l'Indipendenza la quale si prolunga una settimana e si conclude il 15 di settembre, il giorno della razza che si festeggia il 12 di ottobre, il carnevale di Limon al sud, festa tipicamente caribegna anche questa nel mese di ottobre e il 25 di luglio in cui si festeggia la Annessione di Guanacaste: specialmente in questa celebrazione si mettono in evidenza le tradizioni tipiche, balli tradizionali, piatti tipici, ecc..

Ora vi suggerisco di preparare:

PROVATE PER I VOSTRI BAMBINI LA TORTA DI COCCO:

- 2 tazze grandi di latte condensato
- 3 tazze di cocco grattato
- 4 uova
- 2 tazze di latte

Sbattere le chiare d'uovo come neve montata e incorporare poco a poco il rosso d'uovo, il latte condensato e il latte. Imburrate e infarinare una terrina, versare il tutto e cucinare nel forno per 30 minuti a 200°. Fare raffreddare, togliere dal molde e decorare a gusto.



PINETA
ALBERGO RISTORANTE

Località 60040 Campodonico
di Fabriano (An) - Italy
Tel. e Fax 0732 259489-259639
www.pinetahotel.com

DALLA RAPPRESENTANTE SPAI IN BOLIVIA SIGNORA JANETH PRADA DE NOVILLO

Queste parole sono dirette ai bambini e ragazzi boliviani che sono stati adottati da genitori italiani affinché conoscano il Paese dove sono nati.

La Bolivia è in Sud America e ha nove Regioni chiamate Dipartimenti: La Paz, Potosi e Oruro sono sull'Altipiano; Cochabamba, Tarija e Sucre nella valle e Santa Cruz, Beni e Pando nella zona Tropicale. Il Paese è molto ricco di lunghi caratteristici e turistici, di minerali e ha una natura rigogliosa e i suoi fiumi e laghi sono per lunghi tratti navigabili. La festa nazionale è il 6 agosto in ricordo della indipendenza ottenuta nel 1825 da Simon Bolivar: ed è proprio in segno di gratitudine verso di lui che il Paese porta il nome di Bolivia. In Bolivia ci sono altissime montagne, grandi ghiacciai e immense selve e la popolazione è in gran parte di origine aymara, guechna e guarani: gli antichi popoli autoctoni. In ogni festività dipartimentale ci sono infinità di danze tipiche: le più conosciute sono la diablada, la morenada, timku, huvara tocaris, ecc.. I costumi e gli usi sono tanto vari e diversi che si dice che la Bolivia è un Paese multietnico e pluriculturale. In relazione alla protezione dei bambini è stata proposta una legge che dà realmente protezione, una legge approvata il 21 giugno del 1999 con la conseguente promulgazione del Codice "bambino, bambina e adolescente" in cui vengono indicati i divieti, i doveri e le istituzioni che danno protezione ai minori (custodia,

tutela, adozione nazionale e internazionale). Quest'ultima è regolamentata anche da accordi Bilaterali tra la Bolivia e gli Stati che intendono adottare i bambini boliviani. L'Associazione SPAI che svolge la sua attività in Bolivia dal 1986, oltre alle donazioni ha iniziato nel 1996 a svolgere anche programmi di aiuto all'infanzia (distribuzione di materiale didattico, ristrutturazione dei servizi per la fisioterapia, impianti idrici, servizi igienici che utilizzano i bambini protetti nonché rinforzi alimentari individualizzati contro la denutrizione con il rifornimento di latte in polvere specifico, vitamine, ecc..) Concludo affermando che l'appoggio dello SPAI offre ai bambini grande beneficio e riesce ad aiutare lo stato che, come tutti sapete, ha pochi fondi, l'attenzione a questi problemi è deficitaria e burocratica mentre i vostri aiuti sono immediati ed efficaci. D'altra parte farà piacere sapere ai genitori adottivi, che attraverso lo SPAI inviano donazioni in denaro, che queste fanno in modo che i "fratellini" che vivono negli orfanotrofi dove un tempo vivevano i loro figli, possano avere servizi e spazi più adeguati per la loro formazione in attesa dei loro genitori...

I SOSTENITORI

BROCANELLI EDILIZIA – SERRA DE' CONTI

CM COSTRUZIONI MECCANICHE SRL – FABRIANO

FABER SPA – FABRIANO • **MOGIATTI GIULIANA** – FABRIANO

DIPENDENTI DELLA SILVER CONFEZIONI SPA - FILOTTRANO

TURBO AIR – FABRIANO • **VIBROEDIL** – CASTELBELLINO

CARTIERE MILIANI – FABRIANO • **DEMA** – FABRIANO

e **MERLONI ELETRODOMESTICI SPA** CHE SOSTIENE LE SPESE DI TIPOGRAFIA

SPAI News ringrazia queste imprese per l'attenzione e il sostegno che prestano alla nostra attività a favore delle tristi realtà dei bambini nel mondo.

Chi desidera sostenere i progetti di solidarietà all'infanzia può versare il suo contributo presso la

CARIVERONA BANCA S.p.A. - Piazza Roma, 25 - ANCONA

C/C N.19837/5/28 ABI 06355 - CAB 02600

Conero Tour
Viaggi e turismo

Conero Viaggi e Turismo s.r.l.
C.so Stamira 25/27 - 60122 Ancona
Tel. 071 57892 - Fax 071 2073981

 **ROBINTUR**

Discutiamone

Dal precedente numero del giornalino, in seguito a due lettere pervenute allo SPAI da famiglie adottive di età diversa e quindi con problematiche diverse ove ci raccontano le loro piccole - grandi difficoltà e ci chiedono cosa fare, ha preso avvio una nuova rubrica che abbiamo intitolato "Discutiamone". E' stato pensato ed ideato come uno spazio riservato a tutti i genitori che crescendo i propri figli, incontrano momenti d'incertezza, d'ansia e che sentono il bisogno di confrontarsi con altri. In merito alle problematiche emerse in una delle due lettere, la psicologa dà, qui di seguito, una risposta cercando di chiarire alcuni aspetti. In questo ultimo periodo non ne sono arrivate altre: noi crediamo, non perché non ci siano argomenti di cui discutere insieme, ma probabilmente, perché non è così facile mettere per

iscritto le proprie emozioni e preoccupazioni. In ogni modo, a seguito di questa nuova rubrica, ci è giunto un suggerimento: realizzare degli incontri fra genitori che stanno vivendo l'esperienza dell'adozione ed esperti (psicologi, pedagogisti, pediatri...) per discutere insieme delle problematiche del "post-adozione". Lo SPAI, ha accolto con entusiasmo l'idea di realizzare questi momenti di confronto tanto è che, presto, saranno concretamente attivati grazie alla volontà e alla profes-

sionalità e all'esperienza dei suoi operatori che tanto si sentono vicini alle famiglie adottive. Rinnoviamo, pertanto, l'invito a chi lo volesse, anche alla luce di questi prossimi incontri, a scriverci, raccontando la propria esperienza, il proprio modo di affrontare e risolvere le piccole grandi difficoltà che si presentano, perché crediamo che il confronto con l'altrui esperienza può suggerire a tutti noi qualche comportamento positivo o aiutarci ad evitarne altri.

Anche gli esperti dello SPAI cercheranno con la loro esperienza sia professionale che di vissuto e vicino contatto con le famiglie adottive di dare una risposta. Ma soprattutto desideriamo che il giornalino diventi per tutti "nostro" di noi genitori adottivi e che sia veramente un mezzo per sentirsi "una grande famiglia un po' speciale".

RISPOSTA DELLA PSICOLOGA ALLA LETTERA N.2

Vorrei brevemente, e per quanto mi è possibile, rispondere alla lettera accorata di questa mamma alle prese con un figlio tredicenne. Dalla mia esperienza di psicologa posso solo tranquillizzarla in merito al "silenzio" di suo figlio in quanto, come già da lei lucidamente intuito, si trova in un momento delicato della crescita in cui, cito le sue parole, "tutti i nostri figli, sia naturali che adottivi, stanno crescendo e cambiando e per noi genitori è molto difficile capire l'atteggiamento più giusto...". Credo che il punto sia proprio questo: la particolare esperienza di vita che, da adolescente, suo figlio si appresta a vivere ora e che è spesso caratterizzata da mutismi e silenzi da parte dei ragazzi e da corrispettive "confusioni educative" da parte dei genitori. l'ambivalenza dei ragazzi ed i loro classici movimenti di allontanamento/separazione e di

ravvicinamento ai genitori crea spesso un momento di crisi anche nei genitori stessi, che non sanno più come adattare il loro stile educativo alle richieste, anzi più spesso alle non richieste (silenzi), di questi figli non più bambini ma in via di crescita. E' comunque importante garantire spazi di ascolto e di rassicurazione ai ragazzi, nella consapevolezza di dover intuire spesso i loro bisogni che, a questa età, sono sempre meno detti esplicitamente ma più sussurrati. Comunque resta il fatto che l'adolescenza è una fase transitoria ed evolutiva che tutti i ragazzi, ed i loro genitori di conseguenza, si trovano a vivere ed il modo per entrambi di farne fronte serenamente dipende dalla tranquillità con cui si sono vissute le precedenti fasi di crescita e all'ascolto che si è prestato alle domande dei nostri figli, sia naturali che adottivi.

tutti gli azzivi: i nostri figli

E... una coccola per:

Romi e Monika (Albania), Beniamin (Romania), Maryuri (Colombia), Serxhio (Albania), Andreea e Gabriela (Romania), Samuel (Albania), Ion (Romania), Flavio e Vjola (Albania), Maria Andrea (Colombia), Albano (Albania), Jhonathan (Colombia), Janos (Romania), Liliana (Romania), Sergio (Colombia), Miguel Jesus (Colombia), Andrei (Romania), Marije (Albania), Oana (Romania), Luis Angel (Colombia), Mihai (Romania); Alexandru e Marian (Romania), Gramoz (Albania).

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

C. Merlo - P. Barboni
O. Sabatini - S. Bruni
N. Mecella - P. Perlini
E. Baiocchi - S. Liguoro
C. e M. Fornasari - E. Soldati
I Rappresentanti di Bolivia, Costa Rica e Albania

L'augurio di pace e serenità è quest'anno quanto mai auspicato da tutti!! Il nostro Buon Natale vi giunga insieme a quello inviato allo SPAI dai bimbi dell'Hogar Carlos De Villagas di La Paz

GRACIAS POR SU CARIÑO Y COLABORACION CON LAS NIÑAS Y BEBES DE ESTE HOGAR.



FELIZ NAVIDAD
PARA LA FAMILIA
HOGAR VILLEGAS / NAVIDAS / 2007

